

La provvista del gaz fu dal Municipio affidata a due Società, cioè alla Società italiana per la parte occidentale della città ed a quella dei Consumatori per la parte orientale.

Il prezzo del gaz fu determinato in ragione di misura ed a cent. 26 il metro cubo; si è poi calcolato, che la fiamma d'ogni fanale consumi litri 160 all'ora; quindi la spesa annua per ogni fanale a gaz che stia acceso tutta la notte viene ad essere di L. 165,40, e per ogni fanale che stia acceso sino a mezzanotte è di L. 113,46.

Aggiugnendo la spesa dei fanali ad olio che è di L. 219,96 all'anno per ciascuno, il Municipio viene a spendere per l'illuminazione notturna complessivamente L. 296,042,64.

Per accertare la consumazione normale del gaz per ogni fanale si collocarono otto numeratori ad altrettanti fanali posti in diversi siti della città, e la verifica dei medesimi, che si fa nell'ultima settimana d'ogni mese, mentre serve di base per il computo della consumazione di tutti i fanali nel mese trascorso, serve anche di norma per assicurare la buona illuminazione con opportuni provvedimenti.

Nel palazzo civico vi hanno inoltre speciali apparati per sperimentare trimestralmente la forza illuminante del gaz e la purezza del medesimo.

La verificazione della forza illuminante si fa con un apparato fotometrico, cioè tenendo contemporaneamente accesa una fiamma della lampada *Carcel* ed una fiamma a gaz. Quando la prima ha bruciato 10 grammi di olio, la seconda deve aver bruciato 29 litri e 76 centilitri di gaz sfuggendo sotto una pressione di due o tre millimetri d'acqua, e con questa norma si opera la verificazione. L'apparato fotometrico consta di un gazometro, di un apparecchio a gaz, di quattro lampade a *Carcel* e di un misuratore.

La purezza poi del gaz si verifica con un altro apparecchio, mercè il quale si tiene per un quarto d'ora nella corrente del gaz che si sperimenta una strisciolina di carta che fu prima immersa in acqua distillata avente in soluzione del-